

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Accanto a te con... Nicodèmo

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La Parola

Letture del Vangelo secondo Giovanni
(19,38-40)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

La prima volta che ho scelto di andare da Gesù l'ho fatto di notte. Sì, al buio, per paura che qualcuno potesse vedermi parlare con lui. Dopotutto ero una persona importante, facevo parte del sinedrio, ero un capo tra i farisei... Molti dei miei colleghi avrebbero avuto da ridire su quell'incontro, ma

le parole di Gesù mi erano entrate nel cuore e non potevo più restargli lontano.

Certo, ora non mi vergogno più, non importa quello che dice la gente... ora che lo depongono dalla croce voglio essere lì, con l'olio più prezioso che c'è, per pulire quelle ferite che portano "l'oro dell'amore". Ragazzi, Gesù è un amico di cui non bisogna mai vergognarsi, perché **è l'unico che non ci abbandona mai e ci amerà per sempre!**



- L. Quando pensiamo che nessuno ci voglia bene...
- T. Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!**
- L. Quando ci vergogniamo, troppo facilmente, di dirci tuoi amici...
- T. Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!**
- L. Quando, nella vita, pensiamo che non c'è più niente da fare...
- T. Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!**

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

*Accanto a te con...
Giuseppe d'Arimatea*

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La Parola

Lettura del Vangelo secondo Matteo
(27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Me lo ero preparato da tempo, avevo investito molti dei miei risparmi... un sepolcro nuovo tutto per me! Dopotutto me lo meritavo, avevo lavorato una vita, mi ero arricchito e **volevo una tomba degna di un re.**

Mi sarebbe piaciuto che, passandovi accanto, la gente potesse dire: «Doveva essere un grand'uomo, questo Giuseppe!».

Alla fine, l'ho lasciata a lui. Sì, al mio "maestro", a Gesù. Ho rinunciato alla mia tomba sontuosa, perché custodisse il suo povero corpo, dopo l'orribile supplizio della croce. Non potevo fare altro! Ma, sappiate, non mi è costato molto, perché ho messo dentro "un vero tesoro": **il Signore Gesù, la mia vera e unica ricchezza!**



- L. Tutte le volte che pretendiamo cose che, dopotutto, non ci servono...
- T. Sii tu, Signore, il nostro vero tesoro!**
- L. Tutte le volte che diamo troppa importanza ai nostri bisogni...
- T. Sii tu, Signore, il nostro vero tesoro!**
- L. Tutte le volte che mettiamo in mostra noi stessi e ci vantiamo di ciò che possediamo...
- T. Sii tu, Signore, il mio nostro vero tesoro!**

QUINDICESIMA STAZIONE

Gesù è risorto *Io... accanto a te*



G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

La Parola

Letture del Vangelo secondo Luca
(24,1-6a)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto».

Che fatica starti dietro, Signore! La tua strada non è per nulla facile: ci vogliono impegno, pazienza e tanta forza di volontà. Ma le voci che ho ascoltato in questa via della croce, quelle di uomini e donne che ti hanno incontrato, che mi hanno parlato di te e si sono lasciati “toccare il cuore” dal tuo esempio, rivestendosi “dei tuoi stessi sentimenti”, mi dicono che **non sono il solo a portare le mie fatiche!** Ci sei tu con il tuo amore e con tanti testimoni che realmente l'hanno incontrato.



Ora so che sarai sempre con me, perché tu sei il Risorto, compagno di strada di ogni discepolo del Vangelo. E, allora, sai che ti dico? Anch'io voglio camminare con te: anch'io, da oggi in poi, **voglio essere ACCANTO A TE!**

- L. Quando ci offri il tuo amore, particolarmente nell'eucaristia...
- T. Lasciaci, Gesù, camminare ACCANTO A TE!**
- L. Quando ci chiami a ricevere il tuo perdono...
- T. Lasciaci, Gesù, camminare ACCANTO A TE!**
- L. Quando ci inviti a seguirti sulle strade della vita...
- T. Lasciaci, Gesù, camminare ACCANTO A TE!**

Impegno

Il cammino della Via Crucis è finito. Ora che hai capito quanto ti ama Gesù, non puoi lasciarlo solo: seguilo fino alla fine! Partecipa alle celebrazioni del Triduo pasquale proposte in parrocchia: sei invitato anche tu!